

Banche. Contatti tra gli advisor per la quota del 20% dell'ente senese - Cda il 16 gennaio

Mps, riparte il tentativo di fondi e Fondazioni

Profumo attende i nuovi soci - Saccomanni sente Viola, dato in uscita

Azioni

Il prossimo consiglio di amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, attualmente fissato al 16 gennaio, probabilmente sarà anticipato. Ma non di una settimana, come si era ipotizzato nei giorni scorsi; più probabilmente, verrà convocato il 13 o il 14 gennaio: desiderio di tutti è quello di sottoporre al board un quadro definito, e per farlo servirebbe tempo del previsto.

Sono due, infatti, le partite apertissime che entro la data del board dovranno essere per lo meno chiarite: il futuro di Alessandro Profumo e Fabrizio Viola. La consistenza della cordata di fondi e fondazioni che potrebbero rilevare tutta o parte della quota di Mps che fa capo alla Fondazione. La coppia di vertice di Rocca Salimbeni, come noto, non an-

cora sciolto le riserve: dopo la bocciatura in assemblea dell'aumento di capitale a gennaio i due manager hanno preferito prendere tempo, e nonostante il tentativo di ricucire da parte della Fondazione - al momento una decisione non sarebbe ancora stata presa. Visti i diversi dossier aperti nel comparto bancario (su tutto quello di Bpm, alla ricerca di un ad), da giorni circolano voci di ogni genere sulle intenzioni di Profumo e di Viola, e al momento ogni epilogo sembra possibile. Da fonti vicine, si sa che Profumo è pronto a lasciare la carica di amministratore delegato, mentre il presidente sembrerebbe più orientato ad attendere gli sviluppi sul fronte dell'azionariato.

Qui, come noto, Profumo ha in mente un riassetto strutturale, che faccia di Mps una pubblica company con una folta platea di azionisti italiani e stranieri. Un obiettivo raggiungibile in caso di aumento immediato, ma che potrebbe tornare alla portata se prendesse forma la cordata di fondi e fondazioni su cui si è iniziato a lavorare prima dell'assemblea di sab-

to scorso: ci sarebbe Cariplo e ci sarebbe CariVerona, ma anche fondi come Aabar e Algebris potrebbero seriamente valutare la possibilità di acquistare non solo in sede di aumento di capitale ma già prima dalla Fondazione Mps. L'interesse c'è, ma i colloqui sono in una fase ancora interlocutoria e

per trovare una quadratura delle modalità di acquisto e soprattutto sul prezzo servirà almeno tutta la settimana prossima, con la Fondazione Mps che ora potrà avvalersi anche del nuovo direttore generale, Enrico Granata.

Certo chi preme per una soluzione di sistema in tempi brevi, possibilmente senza soluzioni traumatiche al vertice, sono le autorità di vigilanza, vale a dire Bankitalia e il ministero dell'Economia e delle Finanze. Proprio questo sarebbe stato il tema dei colloqui che ieri Fabrizio Viola ha avuto sia con Via Nazionale che con il Mef: in particolare, il manager avrebbe parlato con il ministro Fabrizio Saccomanni, che in questi giorni avuto contatti con tutte le parti interessate alla vicenda legata alla ricapitalizzazione della banca senese.

Intanto, in borsa il titolo del Monte (ieri ha chiuso a +0,68%) continua a mostrare una buona tenuta, a conferma del fatto che i mercati sembrano ritenere che lo strappo tra la banca e la fondazione possa essere in qualche modo ricucito.

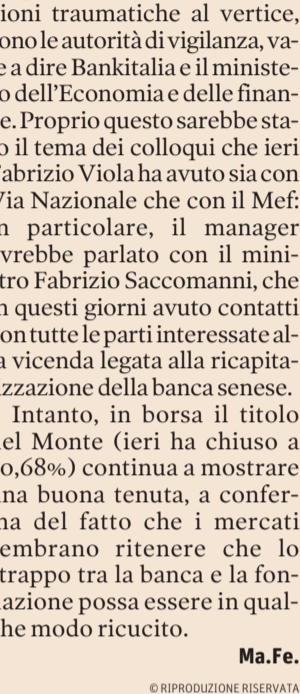
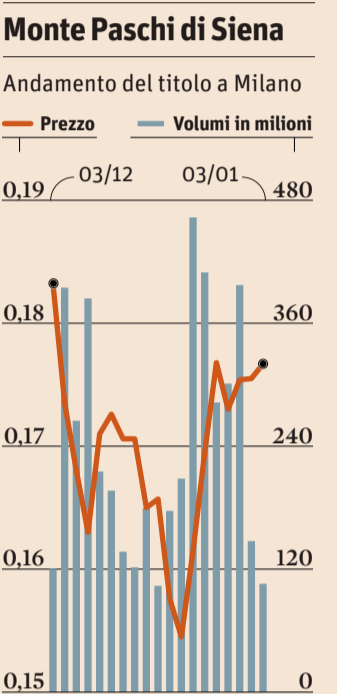
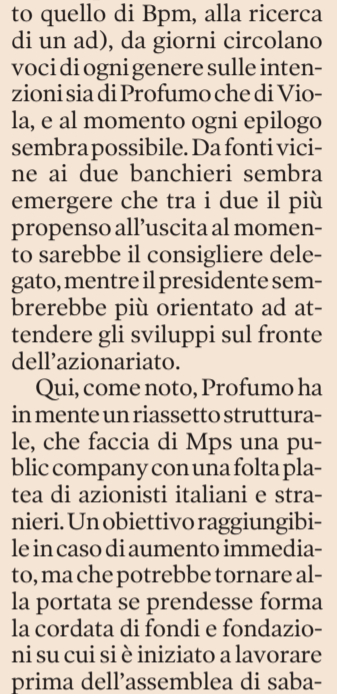
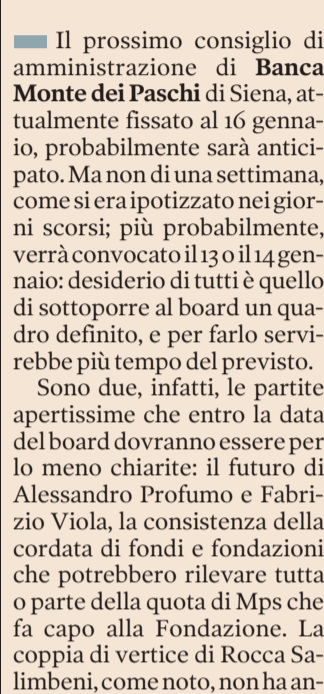
Ma, come noto, Profumo ha in mente un riassetto strutturale, che faccia di Mps una pubblica company con una folta platea di azionisti italiani e stranieri. Un obiettivo raggiungibile in caso di aumento immediato, ma che potrebbe tornare alla portata se prendesse forma la cordata di fondi e fondazioni su cui si è iniziato a lavorare prima dell'assemblea di sab-

to scorso: ci sarebbe Cariplo e ci sarebbe CariVerona, ma anche fondi come Aabar e Algebris potrebbero seriamente valutare la possibilità di acquistare non solo in sede di aumento di capitale ma già prima dalla Fondazione Mps. L'interesse c'è, ma i colloqui sono in una fase ancora interlocutoria e

per trovare una quadratura delle modalità di acquisto e soprattutto sul prezzo servirà almeno tutta la settimana prossima, con la Fondazione Mps che ora potrà avvalersi anche del nuovo direttore generale, Enrico Granata.

Certo chi preme per una soluzione di sistema in tempi brevi, possibilmente senza soluzioni traumatiche al vertice, sono le autorità di vigilanza, vale a dire Bankitalia e il ministero dell'Economia e delle Finanze. Proprio questo sarebbe stato il tema dei colloqui che ieri Fabrizio Viola ha avuto sia con Via Nazionale che con il Mef: in particolare, il manager avrebbe parlato con il ministro Fabrizio Saccomanni, che in questi giorni avuto contatti con tutte le parti interessate alla vicenda legata alla ricapitalizzazione della banca senese.

Intanto, in borsa il titolo del Monte (ieri ha chiuso a +0,68%) continua a mostrare una buona tenuta, a conferma del fatto che i mercati sembrano ritenere che lo strappo tra la banca e la fondazione possa essere in qualche modo ricucito.



Rocca Salimbeni. Mentre tra la Fondazione e il vertice della Banca si tenta di ricucire, sui mercati il titolo mostra segnali di tenuta: ieri ha chiuso a +0,68%

Il credito negli Stati Uniti. Nel 1990 la quota di mercato era inferiore al 10%

Alle «big 5» il 44% degli asset Usa

Giovanni Vegezzi

Sempre più grandi nonostante la crisi. Le cinque principali banche americane non solo sono riuscite a risollevarsi dalle difficoltà finanziarie del settore che, con il fallimento di Lehman Brothers nel 2008, hanno contagiato il mondo; si sono anche rafforzate e hanno acquisito quote crescenti del mercato, arrivando a detenere il 44% degli asset del comparto, una percentuale enorme maggiore rispetto al 9,67% che i primi istituti statunitensi detenevano nel 1990.

La particolarità è che i protagonisti di allora sono gli stessi oggi (o per lo meno i loro predecessori) e questo vuol dire che JP Morgan Chase, Bank of America, Citibank, Wells Fargo e US Bank sono uscite rafforzate dagli ultimi e turbolenti anni.

Secondo i dati elaborati da Sni Financial (e pubblicati dal Wall Street Journal) questi cinque gruppi detengono qualcosa come 6,460 miliardi di dollari di attivi (fotografia fatta al terzo trimestre 2013), mentre tutta la restante platea composta da migliaia di medie e piccole banche locali controlla i restanti 8,510 miliardi. Un bel salto di qualità per «le magnifiche cinque» se si pensa che 24 anni fa avevano in mano solo 457,02 miliardi di dollari (pari appunto a poco meno del 10%). Insomma se in questi anni l'industria finanziaria americana ha praticamente triplicato gli asset, le banche più grosse sono cresciute di più, moltiplicando per 4 i propri attivi e assicurandosi quote crescenti di clientela.

Secondo il report di Sni, la

continua crescita di questi giganti avrebbe varie spiegazioni: i nuovi limiti imposti dai regolatori, per esempio, rendono più difficile e costosa la vita dei piccoli istituti, mentre l'ondata di consolidamento che in passato creò banche «troppo grandi per fallire» (il famigerato «too big to fail» smentito nei fatti da Lehman in poi), sta ancora influenzando la concentrazione di asset in poche mani.

Ese - come spiegano da Sni - l'annunciato processo di fusione BOAM e Citibank, che porterà a un nuovo gigante di 10 miliardi di dollari di asset, e la fusione di Wells Fargo e US Bank, che porterà a un nuovo gigante di 10 miliardi di dollari di asset.

ne fra banche piccole e medie, per adesso sembra non avere un'incisività tale da spodestare le «big 5» del credito a stelle e strisce, un'altra novità rispetto a un quarto di secolo fa riguarda la redditività. Mentre all'inizio degli anni Novanta i primi cinque istituti del Paese risultavano appesantiti rispetto a concorrenti più piccoli e dinamici (con una redditività addirittura inferiore a quella della media di settore di 0,33 punti percentuali), adesso la musica è cambiata. E i big possono vantare un ritorno medio per i propri asset che è più alto di quasi il 50% rispetto alle altre banche. Vantaggio che permette di alimentare la crescita e di concentrare sempre più il mercato del credito nelle loro mani.

BOOM POST LEHMAN
L'espansione di JP Morgan, BofA, Citi, Wells Fargo e Us Bank: insieme detengono attivi per 6.460 miliardi di dollari

VALUTE / AZIONARI MONDO

Approfondimenti su www.ilsole24ore.com/indicinumeri

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA				OPZIONI			
03/01	% in am.	\$	Zimbardo	Correa Del Nord won	2.995	-1.13	2.200
Algeria dinaro	106,8559	-0,86	78,7466	Giordania dinaro	0,9667	-1,13	6,7090
Angola new kwanza	133,0978	-1,12	97,6220	Irak dinaro	158,3610	-1,23	165,0000
Argentina peso	12,0188	-0,13	81,3234	Iran rial	337,6716	-1,13	247,0000
Australia dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Kazakistan tenge	202,9431	-1,03	154,2050
Bahamas \$	2,109,1759	-1,04	154,0001	Kirghistan somoni	47,9646	-1,21	49,1894
Banania \$	955,9573	-0,85	481,1385	Kuwait dinaro	0,3852	-1,11	0,2825
Barbados \$	110,2650	-0,00	80,8750	Laos kip	104,3131	-1,10	80,6500
Belize \$	491,9678	-0,00	360,8389	Libano sterlina	205,5235	-1,13	150,5000
Bolivia boliviano	9,4919	-0,19	6,9619	Macao pataca	10,8906	-1,12	7,8718
Bosnia e Herzegovina	20,4510	-1,13	15,0000	Moldavia lei	21,0100	-1,13	15,4100
Brazilia real	26,2003	-0,54	19,2609	Mongolia tugrik	230,5451	0,92	169,9600
Burundi franc	53,7998	-1,13	37,6200	Nepal rupia	134,0088	-1,13	96,2900
Cameroon franc	10,1322	-1,08	7,2101	Oman rial	0,3247	-1,14	0,3548
Canada dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Pakistan rupia	146,9000	-1,14	105,3911
Chad franc	242,2468	-1,13	174,7500	Paraguay guarani	4,9646	-1,14	3,6413
Colombia peso	928,8929	-0,24	680,9584	Perù sol	1,3600	-1,13	1,0000
Costa Rica colón	10,1322	-1,08	7,2101	Romania lei	10,8906	-1,12	7,8718
Cuba peso	24,2468	-1,13	17,4750	Russia rublo	21,0100	-1,13	15,4100
Dominicana r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sardegna lira	146,9000	-1,14	105,3911
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00	1,000000	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominican r.peso	58,1995	-1,12	42,6797	Sri Lanka rupia	12,1000	-1,13	8,7744
Dominica dollaro	1,000000	0,00					